

RAPPORTO DELLA COMMISSIONE DELL'EDILIZIA RELATIVO ALLA MOZIONE NO. 4142 DEL 3 MARZO 2021 DEGLI ON.LI PAOLO TOSCANELLI (PLR), ANTONIO BASSI (PS), BENEDETTA BIANCHETTI (PPD), MARCO BORTOLIN (LEGA), ALAIN BÜHLER (UDC), UGO CANCELLI (PLR), DEMIS FUMASOLI (FA), RINALDO GOBBI (PLR), LUCIA MINOTTI (LEGA), MICHAEL NYFFELER (LEGA), ANGELO PETRALLI (PPD) E RODOLFO PULINO (LEGA) DAL TITOLO “POLIGONO DEL GIAPPONE – RIDIAMO IL LUNGO FIUME ALLA POPOLAZIONE”

---

All'Onorando  
Consiglio Comunale  
Lugano

Lugano, 11 aprile 2022

Onorevole Signora Presidente,  
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali,

con la mozione no. 4142 i firmatari chiedono di risolvere:

1. La mozione è accolta.
2. Il Municipio è incaricato di provvedere a redigere in tempi brevi un messaggio atto a combattere il poligono del Giappone anche a monte del futuro comparto sportivo al Maglio.

## **CONTENUTO DELLA MOZIONE**

La mozione fa riferimento a quanto descritto dal Gruppo di lavoro Neobiota del Cantone Ticino, evidenziando come il poligono giapponese crei dei danni al suolo dovuto all'erosione dovuta alla presenza di questa sola pianta, certamente non efficace come quelle autoctone da lei soppiantate.

Mette inoltre in evidenza come questa monotonia di una sola presenza del poligono sia molto pregiudizievole per la biodiversità delle sponde del Cassarate e dei suoi affluenti (ma questo comunque dappertutto in Ticino).

Mette pure in luce alcune caratteristiche che rendono difficile la lotta contro la diffusione di questa pianta, ovvero:

- il poligono ha un apparato sotterraneo molto sviluppato e la maggior parte della massa si trova al di sotto del piano campagna;
- i rizomi si sviluppano sino a 3 metri di profondità ed esplorano il terreno lateralmente sino a 7 metri dal nucleo visibile;
- il poligono ha una grande capacità di riprodursi per via vegetativa; bastano infatti dei minuscoli pezzi nell'ordine di 1-2 cm di fusto o di rizoma per creare un nuovo nucleo.

La mozione rimarca inoltre un aspetto molto importante, ovvero che la lotta contro il poligono è impegnativa e si protrae per svariati anni.

Viene poi descritta in sintesi la situazione della proliferazione del poligono in particolare nel comparto al Maglio (Piano Stampa) e cita l'operato di successo del Consorzio Valli del Cassarate e Golfo di Lugano (CVC) lungo il tratto tra il ponte di Ruggi e Ponte di Valle.

## **INDAGINI DEI RELATORI**

Le indagini dei relatori si sono concentrate nell'acquisizione dei dati sullo stato di fatto attuale della diffusione del poligono e sulle azioni in corso per il suo contenimento.

Le interviste sono state con il responsabile del Verde Pubblico della Divisione Spazi Urbani, ing. Christian Bettosini, con il direttore del CVC Sig. Massimiano Soldati, con la ditta Dionea SA (che si è occupata e si occupa del problema su vari fronti all'interno del bacino imbrifero del Cassarate) e con l'ing. Mauro Togni della SPAAS (che si occupa unitamente al Gruppo di lavoro Neobiota, anche del poligono del Giappone).

## **ATTORI IN GIOCO**

I Comuni di Lugano, Capriasca e Canobbio hanno concordato di coordinarsi nella lotta contro le neofite invasive (la più importante delle quali è appunto il poligono del Giappone) all'interno del bacino del Cassarate.

Ad entrare in gioco c'è inoltre il Cantone che "ingaggia" l'associazione ORTO per una serie di interventi soprattutto nella parte alta del bacino. Un ulteriore attore si inserisce in questo contesto ed è il CVC che agisce regolarmente lungo alcune tratte delle sponde del Cassarate ed in particolare tra il ponte di Ruggi e Ponte di Valle, fungendo da committente per un intervento speciale con i propri collaboratori e seguito dalla ditta Dionea SA.

## **PREAVVISO DEL MUNICIPIO**

Il preavviso del Municipio alla mozione no. 4142 è del 10 giugno 2021; di seguito riportiamo il testo relativo alle conclusioni:

*La gestione dei poligoni asiatici e di altri alloctoni invasivi impone diverse riflessioni rispetto alle criticità che questi comportano, in particolare in riferimento all'ampiezza della problematica, all'estensione e distribuzione della stessa, nonché alle aree interessate.*

*Se le misure esecutive da intraprendere sono note ed efficaci, dal profilo operativo non mancano le difficoltà, riconducibili alle risorse necessarie per eseguire la lotta, per il contesto e la morfologia, per la tipologia dei soprassuoli e per i lunghi tempi necessari per debellare i focolai. Non si può dunque immaginare di risolvere in tempi rapidi la questione.*

*Non si tratta infatti solo di eseguire gli interventi di lotta, ma anche di preservare gli spazi non infestati e di evitare nuove colonizzazioni di superfici già trattate, ampliando dunque ulteriormente le superfici interessate. Tenendo conto di quanto descritto e di quanto previsto nel quadro del progetto di realizzazione e gestione del futuro comparto del Maglio, si ritiene che le misure promosse siano adeguate a scongiurare nel comparto un proliferare incontrollato degli alloctoni invasivi in generale, così come dimostra la medesima tipologia di gestione in essere presso la foce del Cassarate.*

*Ricordiamo che gli sforzi attualmente promossi sono frutto di una concertazione, coordinazione e collaborazione di diversi attori, tra i quali si annoverano gli Uffici cantonali preposti, i Comuni limitrofi e il Consorzio CVC.*

*Ampliare e/o intensificare ulteriormente gli interventi, oltre che necessitare del raggiungimento di nuovi accordi con i Comuni limitrofi, imporrebbe la disponibilità di importanti risorse, nell'ordine delle centinaia di migliaia di franchi per il prossimo quinquennio. Riteniamo invece sia più sensato continuare ad agire secondo quanto previsto nel quadro del Piano di gestione, ampliando gradualmente le superfici lavorate.*

*Come descritto in precedenza le cause della proliferazione sono principalmente imputabili alla scorretta gestione dei poligoni asiatici e a una generale disattenzione verso questa problematica nello svolgimento delle diverse attività antropiche. A tal proposito, con risorse enormemente inferiori, ma certamente efficaci, si potrebbero promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione verso i cittadini e le imprese.*

*In ragione di quanto esposto riteniamo che si debba preavvisare negativamente quanto promosso con la nozione no. 4142, in quanto in modo pragmatico, sostenibile e coordinato, sia finanziariamente che operativamente, il Comune sta già perseguendo i medesimi obiettivi proposti con la mozione in oggetto.*

*Pur avendo eventualmente risorse finanziarie aggiuntive, la criticità più importante resta quella di recuperare le necessarie risorse operative da dedicare allo scopo. Di fatti, anche disponendo di ulteriori risorse economiche, si fatica enormemente a trovare aziende disponibili e che possono garantire la corretta continuità della gestione dei focolai. Per risolvere il problema si dovrebbe semmai agire mettendo a disposizione della DSU maggiori unità operative da dedicare allo scopo .*

## **COMMENTO DELLA COMMISSIONE DELL'EDILIZIA AL PREAVVISO DEL MUNICIPIO**

Le conclusioni del Municipio evidenziano che il problema esiste e, nell'ultima frase dichiara che **"Per risolvere il problema si dovrebbe semmai agire mettendo a disposizione della DSU maggiori unità operative da dedicare allo scopo"**.

Malgrado ciò, il Municipio ritiene di **"preavvisare negativamente quanto promosso dalla mozione in quanto in modo pragmatico, sostenibile e coordinato, sia finanziariamente che operativamente, il Comune sta già perseguendo i medesimi obiettivi proposti con la mozione in oggetto"**.

Queste due frasi sono, a nostro avviso, in antitesi l'una con l'altra.

Una persecuzione degli obiettivi combaciante nei termini generali tra Municipio e la mozione, è condivisibile. Dagli obiettivi si passa all'esecuzione e ai risultati ed è qui che, a nostro avviso, esistono dei margini importanti di miglioramento, tra l'altro non certo negati dal Municipio nel suo preavviso.

## APPROFONDIMENTI WORKSHOP NEOFITE INVASIVE

Il 1° aprile 2022 si è tenuto il 3° incontro formativo organizzato dal Dipartimento del Territorio in collaborazione con il Gruppo di lavoro organismi alloctoni invasivi (GLOAI) dedicato alla gestione delle neofite invasive.

In questo incontro si sono approfondite le tecniche di lotta alle neofite invasive ed in particolare al poligono del Giappone. Oltre al comune metodo di estirpazione dei rizomi sono stati presentati altri metodi considerati alternativi come:

- la vagliatura: setaccio del terreno a maglie sempre più fini (fino a 10mm);
- la frantumazione: consiste nel passare in un frantoio meccanico il terreno per un suo riutilizzo;
- l'elettrodiserbo: tecnica che prevede l'utilizzo della corrente elettrica (3'000-5'000V) effettuata da operatori istruiti a causa del voltaggio.

### Vagliatura



## Frantumazione



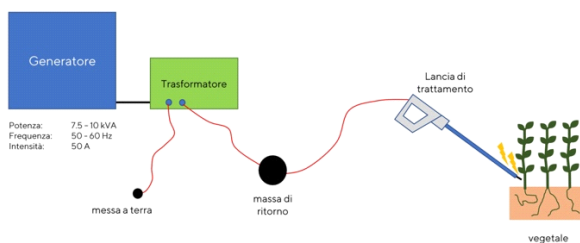
f1 = [0-10] mm -> esente da rizomi vitali



## Elettrodiserbo



Elettrodiserbo - schema semplificato del funzionamento



I test eseguiti in diversi punti del Cantone hanno potuto portare alla conclusione che non esiste una ricetta ma il miglior risultato lo si ottiene con l'adozione di più tecniche. Ogni metodo infatti ha delle peculiarità e vanno adottati in base alle situazioni. È facile capire come la vagliatura e la frantumazione possono essere eseguiti dove vi è un accesso per dei macchinari di una certa grandezza e peso effettuando porzioni di terreno ampie mentre con l'elettrodiserbo si possono bonificare aree di massimo 150-200mq e fanno bene su focolai già gestiti in maniera intensiva in quanto per effettuare questa tecnica bisogna procedere pianta per pianta.

In generale vengono definite queste regole di condotta per affrontare un'area invasa:

- non esiste una ricetta ma più ricette;
- adattare i metodi alle situazioni;
- in primis valutare attentamente ogni situazione e il contesto;
- definire gli obiettivi (eradicazione vs contenimento);
- valutare costi/benefici e sinergie cantieristiche;
- efficacia ed efficienza dei metodi applicati;
- non improvvisare.

Si è inoltre appreso che la lotta al poligono del Giappone e alle Neofite invasive è sempre più frequente e dovuta anche alla costante promozione del Dicastero del Territorio il quale sensibilizza e aiuta in questa lotta.

Qui di seguito si può notare l'importante aumento dei Comuni ticinesi che hanno adottato una gestione per la lotta contro le Neofite invasive:

**2017**



**2021**



Questo dimostra come questo problema è largamente diffuso e necessita una gestione.

Viene inoltre segnalato che i Comuni possono eseguire diverse azioni per fronteggiare il poligono del Giappone come ad esempio informare i propri cittadini illustrando tecniche semplici come l'estirpazione dei rizomi, formare ed informare gli operai comunali per la lotta in nuovi focolai, eseguire interventi puntuali e promuovere misure di prevenzione, mettere a disposizione una benna o un sacco per la raccolta dei rizomi ed organizzare programmi di occupazione per persone in difficoltà con l'intento di aumentare l'impegno nel ridurre l'espansione di queste piante invasive.

È risultato inoltre importante avere una persona di riferimento per la gestione delle Neofite invasive presso l'ufficio tecnico cittadino che effettui un sistematico rilevamento della situazione delle specie per stabilire le priorità d'intervento.

La lotta contro queste specie invasive è lunga e dispendiosa e necessita di una gestione con l'allestimento di un piano a lungo termine (5-10 anni) e la collaborazione con i vari enti al fine di ottimizzare risorse e aspetti tecnici.

## **STRATEGIA DEGLI INTERVENTI ESEGUITI ED IN ATTO**

Il fondamento principale della strategia nella lotta contro il poligono parte dall'assioma che gli interventi devono partire da monte per poi espandersi a valle. Questo è ovvio per via della enorme facilità con la quale anche solo un pezzettino di poligono sia in grado di proliferare spinto a valle dal Cassarate.

Un importante intervento è stato eseguito lungo la tratta Ponte di Curtina - Maglio di Colla dove sono presenti due golene protette. Su questa tratta si è intervenuti con l'associazione ORTO che sta ottenendo ottimi risultati.

Per quanto attiene il bacino affluente della Capriasca, il Comune di Capriasca esegue anch'esso dei lavori di taglio sistematico del poligono riuscendo a contenerne per ora la diffusione.

In territorio di Lugano e Canobbio, sul Piano della Stampa, sono prossimi alla realizzazione i progetti del Parco dello Sport al Maglio e del nuovo DSU in zona Ferrera (o Ferrera).

In entrambi i progetti sono previsti importanti costi relativi all'eliminazione radicale del poligono e pertanto per questi comparti non ci resta che attendere, e nemmeno, speriamo, non molto.

La Città di Lugano con la sua Divisione Spazi Urbani sta inoltre ridonando una dignità alla discarica Gervasoni gestendo la vegetazione e con essa anche il poligono.

## **TRATTE DI FIUME SENZA PARTICOLARI INTERVENTI DI LOTTA AL POLIGONO**

Rimane un lungo tratto che parte dalla fine settentrionale dell'area destinata al Parco dello Sport, su fino alla confluenza con il Franscinone.

Questa tratta ha due golene molto importanti e sono quella collocata sotto il canile in territorio di Canobbio, e quella alla confluenza tra Franscinone e Cassarate, area assai vasta e molto delicata dal profilo della biodiversità. La presenza di queste golene prevede che, in caso di intervento di bonifica dal poligono, vi sia la possibilità di sussidi da parte del Cantone.

## **TRATTE DI FIUME NON CONSIDERATE**

Dato il testo della mozione, non ci siamo occupati della tratta posta a valle del Parco dello Sport del Maglio.

Qui va comunque indicato che il progetto Lotto 1 legato all'NQC che prevede la messa in sicurezza idraulica e la riqualifica ecologica del tratto dal ponte di Ruggi fino al cimitero di Lugano, è di imminente realizzazione (si attende solo la sentenza del Tribunale di espropriazione ad un ricorso interposto contro la licenza edilizia concessa). Questo progetto del Lotto 1 prevede incisivi interventi di eliminazione del poligono.

Anche per la tratta successiva che va dal cimitero di Lugano fino alla foce non compresa, il Lotto 2, abbiamo la fase progettuale a buon punto ed anche qui saranno previsti interventi contro il poligono.

## CONCLUSIONI

Abbiamo dunque visto che vi sono almeno quattro aspetti salienti che portano all'accettazione della mozione no. 4142 e sono i seguenti:

- il Municipio ammette, nel suo preavviso, che si potrebbe fare meglio avendo del personale alla Divisione Spazi Urbani specializzato nella lotta contro il poligono del Giappone;
- esiste una tratta di fiume al momento un po' "trascurata" che parte dalla fine settentrionale dell'area del Parco dello Sport e giunge fino alla confluenza con il Franscinone. La presenza di golene protette presuppone la possibilità di ricevere dei sussidi dal Cantone nel caso si intervenisse nelle azioni di contenimento del poligono;
- il piano di gestione 2019-2023 si basa sul rilievo della situazione nell'autunno 2017. Questo rilievo va, secondo la Commissione, aggiornato in quanto è giusto avere una corretta fotografia che illustri la situazione attuale con gli interventi eseguiti, i nuovi nuclei di poligono apparsi, quelli scomparsi, ecc. per dare concretezza alle numerose azioni di contenimento di questa pianta;
- c'è infine un tema di fondo che un po' angustia tutti gli operatori ingaggiati nella lotta contro le neofite invasive in generale, ovvero la continuità degli interventi. Al momento nessuno sa bene come proseguire con gli interventi dove il poligono è apparentemente stato vinto, e neppure nessuno sa quale sarà il momento di smettere di intervenire in una data zona in quanto definitivamente bonificata.

La richiesta della mozione oggetto del punto no. 2 di dispositivo: "Il Municipio è incaricato di provvedere a redigere in tempi brevi un messaggio atto a combattere il poligono del Giappone anche a monte del futuro comparto sportivo al Maglio" va dunque ritenuta coerente e più che giustificata.

Questo messaggio dovrà, a nostro avviso, affrontare tutti gli aspetti citati sopra e concordare con gli altri attori (Comuni di Capriasca e Canobbio, Cantone, CVC, ecc.) le modalità per completare quanto già di buono si è fatto fino ad oggi, quanto si fa attualmente e quanto si farà nel prossimo futuro. Non si vorrebbero vedere milioni spesi per questa lotta e nel contempo tralasciare alcune tratte da ogni intervento che potranno dunque inficiare il risultato finale infestando una seconda volta tutto quanto è stato bonificato prima.

Pertanto si propone di risolvere:

1. La mozione no. 4142 è accolta.
2. Il Municipio è incaricato di provvedere a redigere in tempi brevi un messaggio atto a combattere il poligono del Giappone anche a monte del futuro comparto sportivo al Maglio.

Con ogni ossequio.

PER LA COMMISSIONE  
DELL'EDILIZIA

Urs Lüchinger, relatore

Michael Nyffeler, relatore

Giovanni Albertini

Benedetta Bianchetti

Marco Bortolin

Mattea David

Melitta Jalkanen Keller

Eros Nicola Mellini

Lucia Minotti

Lara Olgiati

Angelo Petralli

Dario Petrini

Paolo Toscanelli